

COMUNICATO STAMPA

SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO DI INTESA
Tribunale di Macerata
Ufficio Esecuzione Penale Esterna del
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Marche
Avvocatura

Dopo circa un anno dall'approvazione della legge che prevede, la misura della sospensione del processo e la "messa alla prova" per gli imputati adulti responsabili di reati "minori", è stato siglato tra Amministrazioni della Giustizia (Tribunale e Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna) ed Avvocatura, un protocollo operativo che definisce procedure e modalità per promuovere il ricorso a questa sanzione.

L'accordo frutto di incontri tra le diverse autorità del mondo giudiziario : Presidente, Procuratore e Presidente di Sezione Penale del Tribunale di Macerata, i Presidenti dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale sempre di Macerata, nonché il Direttore dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna regionale delle Marche, ha come obiettivo quello di proporre, pur nella piena autonomia di valutazione del Giudice, criteri di uniformità nell'applicazione di questa nuova legge.

La norma attribuisce all'UEPE, ufficio del Ministero della Giustizia che si occupa prevalentemente di condannati, detenuti o in misura alternativa, il compito di avviare e monitorare i risultati della messa alla prova nei confronti di imputati adulti, riferendo al Giudice sull'andamento della sanzione.

La misura , già molto utilizzata per i minori, offre ora anche agli imputati adulti per reati così detti "bagatellari", la possibilità di ottenere la sospensione del processo penale per essere ammessi, su disposizione del Giudice, ad un periodo di prova con l'impegno di rispettare le "prescrizioni" di un programma trattamentale definito con l'UEPE.

Questo programma prevede tra l'altro lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, cioè di un'attività di lavoro gratuita a favore di un Ente Locale o Associazione di Volontariato.

A sottolineare la valenza educativa della misura, tra gli impegni dell'imputato è previsto anche il risarcimento nei confronti della vittima ed una concreta e positiva azione riparatoria verso la collettività per eliminare il danno provocato.

Questa sanzione in linea con gli indirizzi della Comunità Europea in materia di probation, che prevede pene diversificate e proporzionali alla gravità del reato, potrebbe rappresentare un valido strumento per intercettare quei comportamenti illeciti lievi, intervenendo per responsabilizzare il reo e prevenire scelte delinquenziali più importanti.

IL DIRETTORE
Dirig. Dott.ssa Elena Paradiso